

Noi 15

Notiziario quindicinale ANNO 1 – N 5 NOVEMBRE 2023

AVVENTO: Benedizioni di Natale

Come avverrà quest'anno la visita della CP Madonna del Cenacolo alle persone che abitano nel suo territorio? Ribadiamo la modalità **casa per casa a San Martino e a Santissimo Nome di Maria**, che solo da un anno hanno ripreso le benedizioni. Mi raccomando: spegniamo la TV, prepariamo una scodella d'acqua da benedire, una candela da accendere, per poter ricordare il nostro Battesimo, cioè che siamo dei Cristiani, gente che vive immersa nella morte e risurrezione del Figlio. Una busta in cassetta delle lettere vi avviserà del giorno, dell'ora. Se desiderate la visita del sacerdote, esponete ben visibile sulla porta l'immaginetta inserita nella busta. (P.S. Il cane feroce ben custodito!).

A Santo Spirito, novità! Dopo due anni di benedizioni porta a porta, ci renderemo disponibili (e chiediamo a voi di rendervi disponibili) in modo diverso. Nella busta che riceverete a casa troverete 10 indirizzi, 10 date, un orario.

L'indirizzo sulla busta è quello dello "spazio verde" (giardino, viale alberato, aiuola) in cui diamo appuntamento alle persone che abitano nei pressi. Sì, ci troveremo a pregare proprio all'aperto! In un luogo pubblico. Le vie più vicine a quel giardino si radunano lì. **Il giorno** scritto sulla busta è quello in cui sei particolarmente invitato, perché in quel giorno il prete sarà nel luogo più vicino a casa tua. **20.00: è l'ora fissata per la preghiera.** Visti gli attuali orari milanesi, contiamo che chi lavora sia rientrato. Mangiare alle 20.30 non è una rarità. Se lo fosse, spostare per una volta l'orario potrebbe aiutare ad accorgersi che viene il Natale di Gesù. **E se uno non può quel giorno lì?** Nessuno impedisce di fare 100 metri in più e di cambiare giorno e indirizzo. Portate un lume, una torcia. La luce ci ricorda Dio. L'acqua benedetta questa volta la porto io. **Alle 20.30 massimo tutti a casa.**

In entrambi i casi ci troveremo a **pregare per far spazio al Signore**, che ci visita a partire dalla nascita di Gesù suo Figlio. Ci scambieremo gli **auguri**. Anche chi non è cattolico è ben venuto. Chi vuole fare un'**offerta natalizia alla Parrocchia** può consegnarla in quest'occasione. Altrimenti può farla pervenire in parrocchia.

E chi non può aprire la porta o uscire di casa? Prima di appendere l'immaginetta, o di venire all'appuntamento, pensa se nel tuo condominio c'è qualcuno a cui vuoi portare la benedizione che avremo chiesto assieme, un'immaginetta, un saluto. Sarai tu che hai pregato con gli altri a portarglieli: **Dio visita te, tu visiti la tua sorella, il tuo fratello anziano, ammalato, troppo preso in quel giorno, solo.**

AVVENTO: Pregare e formarsi

Fino a metà Novembre, siamo impegnati, come adulti, soprattutto nella formazione attorno al tema della Missione. Con l'Avvento, rallentiamo e attendiamo il Signore nella **preghiera**. Che scaturisce dall'Anno Liturgico e può diventare tempo di silenzio, vigilanza, risonanza della

Parola di Dio, orazione personale e comunitaria. La possibilità sarà offerta **in tutte tre le chiese parrocchiali. Una volta la settimana.** Il calendario è (e sarà) riportato sul NOI a4. Guideranno la preghiera a volte i preti della CP, altre volte alcuni invitati.

La modalità di preghiera sarà quella di **un'ora**, in cui i primi 20 minuti sono dedicati alla introduzione del brano di **Vangelo** della Domenica precedente e di alcune domande da riprendere personalmente; i secondi 15 minuti al **silenzio**, gli ultimi 15 alla **preghiera** comunitaria.

La domanda che guida questo percorso di preghiera dell'Avvento è: **"Quale umanità presuppone, conosce, spera, chiede questo testo?"** È una domanda che allude al Natale di Gesù, nel quale il Figlio di Dio assume la nostra umanità.

È una domanda che si coniuga forse anche bene con **la Proposta pastorale 2023 - 2024 dell'Arcivescovo "Viviamo di una Vita ricevuta"**. Su di essa cominceremo a formarci **la Domenica dopo la Messa** del mattino **in tutte tre le chiese parrocchiali**: chi vuole si fermerà per 15 minuti. Avremo ogni volta la possibilità di ascoltare una **testimonianza / riflessione** che parte da un capitolo della lettera. In ogni capitolo S. E. mons. Mario Delpini affronta uno snodo importante e delicato della nostra vita. In Avvento ne approfondiremo quattro: la vita come missione, la vocazione, l'educazione affettiva, la fedeltà nell'amore. È un altro modo per prepararsi al Natale di Gesù che alla nostra vita ha legato la sua.

dsts

da Madonna del Cenacolo **MOMENTI DI FORMAZIONE E AGGREGAZIONE Gita a Soncino e Martinengo**

di Nives Filardo



Autunno: consueta gita parrocchiale.

Le aspettative non sono deluse, anzi, come sempre, i ns organizzatori scelgono mete interessanti. Domenica 22 ottobre, 2 pullman con 96 persone delle Parrocchie "Madonna del Cenacolo" partono per Soncino (CR) alla volta della Rocca Militare di Galeazzo Maria Sforza, in difesa dei confini del Ducato dalla

Repubblica di Venezia (1473). Mura possenti, triplo fossato, corti e scale, tantissime! Come facevano i soldati col peso delle armature Mah! Armati solo dalla curiosità di salire, è andata bene: nessuno è "scarligato", neanche dai gradini dissestati! Ma la vista dalla Torre del Capitano meritava quella fatica! Poi sempre più giù, ecco il Museo della Stampa con omaggio di foglio stampato in caratteri ebraici. Spostamento nella fertile pianura lombarda verso Martinengo (BG), pranzo poi, meraviglia, la Chiesa dell'Incoronata con convento, voluta

da Bartolomeo Colleoni: affreschi stupendi e ben conservati con protagonisti e simboli della fede cristiana (basta nominare la Crocefissione). La Messa finale in quella Chiesa è un atto di fede con omaggio all'arte ed alla bellezza. E poi tutti a Milano con un entusiastico "grazie" agli organizzatori. Dove andremo in Primavera?

da Santo Nome



PEREGRINATIO MARIAE Accoglienza al Santuario dell'Ortica dell'Effigie Pellegrina di Nostra Signora di Lourdes

Al termine di un anno che ha visto celebrare i 120 anni dell'UNITALSI, il Santuario di Lourdes ci ha affidato l'effige pellegrina di Nostra Signora di Lourdes, che viene utilizzata periodicamente per la processione aux flambeaux, una delle espressioni più emozionanti del pellegrinaggio.

Maria ci invita a "metterci in processione" con Lei permettendo di incontrarla anche a che è impossibilitato a recarsi in processione alla Grotta di Massabielle.

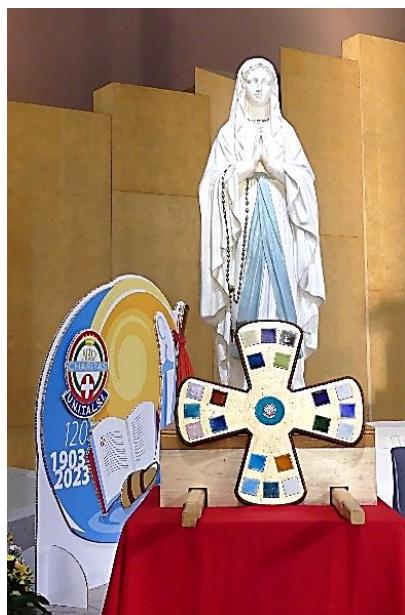
La statua affidata alla Sezione Lombarda inizierà il suo cammino il 10 novembre da Mantova; sabato 11 sarà a Milano nella Parrocchia di S. Maria di Lourdes dove alle ore

21,00 il nostro Arcivescovo, Mons. Mario Delpini, guiderà la processione aux flambeaux. Domenica 12 sarà presente al Santuario della Madonna dell'Ortica, dove, dopo la S. Messa delle ore 9,00, sarà esposta per un "Omaggio a Maria" con meditazioni e concerto di Flauto ed arpa.

In tale occasione apriremo Casa Frizzi, la casa di accoglienza UNITALSI: sarà possibile visitarla, incontrare i volontari che la animano e prendere un aperitivo insieme.

Lieti ed onorati di avere Maria tra noi, siamo certi che la sua presenza sarà occasione per rinnovare la nostra devozione mariana.

Elena De Silvestri



CARITAS: CHE COSA SI IMPARA DAI MEDIATORI CULTURALI

di Silvio Lora-Lamia

Al Centro d'Ascolto Caritas è venuto a trovarci uno dei tanti mediatori culturali attivi in città. Persone straniere (ma anche non) che aiutano gli immigrati extra-europei nei colloqui agli sportelli, offrono *tutoring* educativi, risolvono eventuali difficoltà con le istituzioni e il Terzo settore. Si chiama Abdel Amar, è marocchino, sulla cinquantina, sposato e padre di un bambino che va all'asilo. Umile nella persona ma forte della sua esperienza, Abdel getta dei ponti fra noi italiani e la società del Nord Africa arabo, dove colloca la Tunisia (non ha citato la Libia), l'Algeria



e il Marocco, ma non l'Egitto, che a suo modo di vedere fa storia a sé.

È proprio l'Egitto su cui ha voluto insistere, anche perché è il paese che da solo rappresenta il 16 % del totale degli immigrati

extra-europei residenti nell'area metropolitana milanese, totale arrivato quest'anno a mezzo milione di persone. E poi è l'Egitto, ha spiegato Abdel, dove si concentrano e resistono le più forti tradizioni arabo-musulmane, che si cerca di conservare una volta approdati in Europa ma da cui possono nascere problemi di integrazione. Un decimo della popolazione egiziana (dati del CIA World Factbook) è copto - di rito ortodosso o cattolico -, limitato nei diritti e vittima di cruenti attentati dell'estremismo islamico. Sono circa 8 milioni di cristiani, che vedono in paesi come il nostro certe affinità culturali e di costume, e tendono a comportarsi di conseguenza. Analisi non condivisa del tutto dal nostro ospite quando fa notare che almeno di primo acchito (atteggiamenti, abbigliamento) non si riesce a distinguere un egiziano musulmano da uno cristiano.

Culture diverse ma non per questo inconciliabili

La forte emigrazione arabo-musulmana porta con sé principi millenari: nella famiglia lavora lui, mentre figli e casa sono sulle spalle di lei. Una regola con le sue eccezioni, certo, comunque non tante nelle famiglie egiziane, dove "sono le bambine", spiega Abdel, "a dare una mano alla mamma, con i maschi incollati al papà sul divano a guardare la partita in televisione". *Tranchant* o meno su questo particolare, per il mediatore la ripartizione dei ruoli è un pilastro fondamentale di queste comunità.

Con la tavola e la cucina e le sue ricette tradizionali a fare da collante delle famiglie e dei gruppi sociali.

Insomma, onore a mogli e mamme, ostacolate dai mariti se vogliono seguire un corso di italiano (dove potrebbero incontrare altri uomini). Per le donne egiziane con (numerosa) prole, ma pur se in misura minore per quelle marocchine, tunisine ecc, i contatti e confronti quotidiani con società aperte/avanzate come la nostra comportano talora smarrimento, sconforto, sofferenza; Abdel ha insistito su questo. Lo vediamo anche noi al Centro d'Ascolto, dove queste donne faticano ad aprirsi, confidarsi, o *tout court si negano* al dialogo. La differenza di cultura le mette sulla difensiva. Non rimane loro che sorreggersi a vicenda, diventando parte di una loro "città delle donne".

Il mediatore ha proposto al Centro d'ascolto un approccio "in uscita" con gli arabi musulmani, instaurando una migliore, più attenta articolazione dei rapporti fra noi e loro. Si deve abbandonare il cliché "ti do il pacco del Banco Alimentare senza aspettarmi una restituzione da parte tua". Come riuscire? Per esempio, chiedendo a certe madri di parlarci di uno dei loro assilli: l'assimilazione da parte dei figli, maschi e femmine, di atteggiamenti "troppo moderni", trasgressivi, lontani dalle tradizioni. Forse è chiedere la Luna. Ma almeno un po' più di (reciproca) empatia sarebbe cosa buona e giusta.

B.R.E.V.I



SANTO SPIRITO *Staffetta Sposati-Fidanzati.*

La gioia di cominciare, la gioia di ricordare e continuare. La gioia dei partecipanti al corso in preparazione al Matrimonio cristiano, la gioia di chi festeggia un anniversario di matrimonio. Per tutti la gioia di ringraziare Dio e il prossimo, la gioia di celebrare la vocazione all'amore.